Via libera alla fantasia

Il piccolo ha un mondo di luci, di cose e di colori a portata di mano. Gli esperti ci spiegano come aiutarlo a scoprire tutto questo e a creare produzioni fantastiche, seguendo l'immaginazione

Nulla di più importante, per il bambino, del gioco. Attraverso il gioco il piccolo esercita e affina le proprie capacità, impara a coordinare i movimenti del corpo, a rendere vive le sue fantasie, entra in comunicazione col mondo, impara a conoscerlo, ne svela i segreti. E ancora, scopre che dal contatto con una persona o una cosa può trarre sensazioni positive, di benessere: un collo di pelliccia può ricordare la morbidezza del corpo materno, un sapone dal profumo delicato può far rivivere la sensazione di "casa", un tenero peluche può portare il pensiero all'atmosfera della cameretta. Per lui, c' è un mondo da scoprire, e svelandone i segreti il piccolo assapora il senso di soddisfazione, di orgoglio di sé. E dall'autostima nasce l'autonomia, premessa indispensabile per la felicità. Allora, il gioco è molto più di puro divertimento: è il lavoro, l'occupazione principale nei primi anni di vita. Vediamo allora come favorire questa importantissima attività ed evitare errori che possano inibire la creatività.

Col gioco affina LE SUE ARTI

● **«Il bambino impara a conoscere attraverso le sensazioni, prima ancora che attraverso la mente»** spiega Anna Oliverio, docente di psicologia dell'età evolutiva. «Fin dai primi giorni sente l'odore, il calore, la morbidezza della pelle. Scoperta e conoscenza del mondo passano attraverso i sensi e vengono affinate col gioco».

● **«La creatività è una qualità speciale dell'intelligenza»** aggiunge Beba Restelli, fondatrice del "laboratorio Munari" di Milano: «Se un bambino esprime emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio dei segni, delle forme e dei colori e può costruire e reinventare il suo mondo, allora sì, è davvero felice.»

Da UN MESE: scopre le SUE MANI

● **Nei primi mesi di vita l'attenzione del bambino è puntata essenzialmente sulle sue mani.** Dopo averle scoperte, guardate e riguardate, incomincia a giocarvi, poi, a poco a poco, comprende la loro funzione. Impara così ad afferrare gli oggetti, tende le mani per prenderli e poi le apre, per lasciarli cadere e controllare, ogni volta, dove vanno a finire. Un gioco che ripete all'infinito, instancabile: un "esperimento di fisica", per verificare la traiettoria delle cose che "volano" giù dal lettino.

● **Dal momento dello svezzamento, poi, col passaggio a minestrine e cibi solidi, il bambino ama affondare le mani negli alimenti,** per saggiarne la consistenza e imparare a conoscerli.

LE SCODELLE DI SABBIA

● **Dai quattro-cinque mesi in poi, per affinare la percezione tattile, è utile lasciarlo affondare le manine in scodelle piene di materiali di dimensioni e consistenza diverse** (riso, sabbia, pasta, sementi, legumi, graniglia, sassolini) e lasciarlo giocare quanto tempo desidera. Si può poi aggiungere un po' d'acqua nella terrina, e osservare con lui cosa accade: se il miscuglio diviene molle o compatto. Fin da questo periodo, si può proporgli anche la plastilina, che lo attirerà per la morbidezza e duttilità.

DA 3-6 MESI: è incuriosito DAI SUONI

● **Verso i tre-quattro mesi di vita il bambino incomincia a emettere i primi suo-**

SERVIZIO FOTOGRAFICO DE BELLIS - REALIZZATO NEL LABORATORIO MUNARI DI MILANO